

Consorzio di Bonifica Brenta

Il ruolo multidisciplinare del consorzio nella realizzazione di un progetto sulle Aree di Infiltrazione Forestale a beneficio della sostenibilità ambientale ed economica del territorio



L'intervista



Per conoscere e approfondire il progetto “Interventi di realizzazione aree forestali di infiltrazione per la ricarica della falda”

abbiamo incontrato Umberto Niceforo, Direttore del Consorzio di Bonifica “Brenta”, il quale ci ha spiegato le motivazioni alla base della sua definizione e realizzazione e in cosa consiste il progetto presentato nell’ambito di Eccellenze rurali.

Qual è la motivazione che ha spinto il Consorzio a realizzare il progetto?

Il comprensorio è fortemente legato alle falde sotterranee da cui pescano importanti acquedotti e nascono le risorgive, patrimonio ambientale di eccezionale valore e fonte di acqua preziosa per l’irrigazione. L’abbassamento delle falde che si è constatato negli ultimi decenni a seguito di una serie di fenomeni antropici ha portato a una crisi nel sistema delle falde e alla necessità di provvedere al loro rimpinguamento. A tal fine sono state individuate delle tecniche innovative per la ricarica delle falde nei momenti dell’anno in cui vi è abbondanza di acqua (da settembre a marzo-aprile) mentre le stagioni estive sono dedicate all’uso irriguo e l’acqua sarebbe insufficiente per altri obiettivi diversi da quello agricolo.

Ci può spiegare il progetto “Interventi di realizzazione aree forestali di infiltrazione per la ricarica della falda”?

La tecnica individuata è rappresentata dalle Aree forestali di infiltrazione (AFI), detti anche boschi di ricarica, appezzamenti acquisiti appositamente nei quali vengono scavate delle trincee drenanti. I terreni selezionati devono avere precise caratteristiche quali essere permeabili e con presenza di acqua da infiltrare nel sottosuolo. A fianco delle trincee vengono posizionate delle alberature sia per scopo ambientale sia perchè gli apparati radicali favoriscono non solo l’infiltrazione dell’acqua nelle falde ma anche il miglioramento della sua qualità, favorendone inoltre la denitrificazione. Tramite questi sistemi l’acqua viene fatta recapitare nei siti predisposti che, nei periodi di abbondanza di acqua, viene lasciata scorrere nelle canalette disperdendo tutta l’acqua che, con lentezza e gradualità, si va quindi a infiltrare nelle falde, alimentandole. Sono già state realizzate, dal 2017 ad oggi, 9 aree per circa 16 ettari complessivi, consapevoli che mediamente un ettaro riesce a infiltrare un milione di mc all’anno, quindi numeri interessanti, nel nostro caso riusciamo a infiltrare ogni anno ben 16 milioni mc totali. In questa attivi-

tà, il Consorzio ha quindi voluto investire al fine di tutelare la risorsa idrica, fonte indispensabile per le attività che esso svolge, e pensare al suo futuro. Tale approccio è stato assolutamente gradito a livello locale ma soprattutto istituzionale europeo, nazionale, regionale e provinciale, con aiuti finanziari utili per portare avanti tali investimenti.

Quali risorse finanziarie sono state che utilizzate per i vostri interventi?

L'utilizzo dei finanziamenti pubblici per la realizzazione di tali investimenti è importante: dai progetti Life ai fondi del Ministero della transizione ecologica fino ad arrivare ai fondi da parte della Regione Veneto e della Provincia di Vicenza. In generale, solo con fondi come questi sarà possibile non solo la realizzazione di tali aree ma soprattutto il loro mantenimento.

Quali sono i prossimi step per il futuro?

Sicuramente è e sarà necessaria la continua manutenzione periodica delle aree realizzate e in più ci si auspica che tali tipi di intervento possano essere ampliati in futuro per infiltrare in falda ancora più acqua. Sono state quindi portate avanti delle iniziative nelle varie sedi istituzionali in modo da poter ottenere i finanziamenti necessari. Inoltre, i nuovi impianti irrigui che progettiamo, vengono sempre pensati con un approccio ambivalente, ossia la tutela non solo della risorsa ai fini irrigui ma anche ambientale.

A cura di Silvia Baralla, Filippo Chiozzotto
e Ciampiero Mazzocchi **Gennaio 2022**